

Zeitschrift: Kunst+Architektur in der Schweiz = Art+Architecture en Suisse = Arte+Architettura in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 51 (2000)

Heft: 4: Fotografie = Photographie = Fotografia

Artikel: Roberto Donetta (1865-1932) : come una biografia

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-394161>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Roberto Donetta (1865–1932) Come una biografia

Roberto Donetta nacque nel 1865 a Corzone-
so (o forse a Milano, le notizie al riguardo non
sono precise), ultimo di quattro figli di Carlo
e Maria Donetta. Le informazioni sui primi
vent'anni della sua vita sono piuttosto scarse.
La prima notizia sicura è la data del suo matri-
monio nel 1886 con Teodolinda Tinetti con la
quale ebbe sette figli. La situazione economica
in famiglia non era delle più rosee e Donetta fu
costretto ad emigrare, come molti dei suoi
compaesani. A partire dal 1889 durante le sta-
gioni invernali lavorò come marronaio nelle
città dell'Italia settentrionale. Fu quindi assunto
per un breve periodo come funzionario e nel 1894 si trasferì a Londra, dove rimase fino
all'anno successivo. Tornato in Valle, apprese
le prime nozioni di fotografia da Dionigi Sor-
gesa, scultore di Corzoneso, che gli prestò un
apparecchio fotografico. Per far quadrare i
conti lavorò come venditore ambulante di se-
menti. Nel 1901 si stabilì a Casserio, frazione
di Corzoneso, dove trascorse il resto della sua
vita, una vita dura sempre in cerca di che sbar-
care il lunario per sfamare la famiglia. Donetta
morì di stenti nel 1932 abbandonato da tut-
ti; la famiglia lo aveva lasciato già da anni. Le
autorità pignorarono le poche cose rimaste per
garantirsi il pagamento dei debiti e per non ri-
schire di perdere quanto apparteneva al de-
funto. L'asta che seguì vide aggiudicati i pochi
oggetti rimasti ma, fortunatamente, nessuno si
interessò al corpus fotografico (circa cinque-
mila lastre e duecento fotografie stampate da
Donetta stesso) che restarono perciò a dispo-
sizione del comune di Corzoneso a cui oggi
appartiene l'Archivio Donetta. Ci si è così resi
conto che il fotografo aveva realizzato un nu-
mero considerevole di scatti. Le prime imma-
gini risalgono agli ultimi anni dell'Ottocento e
il suo operato continua senza interruzioni fino
alla morte.

La fotografia non basta alla vita

Questa frase trovata scritta tra i numerosi ap-
punti di Donetta evidenzia quanto egli sia
stato lucido nel definire la propria situazione.
La realtà storica di quel periodo non era certo

facile e sappiamo quanto il fotografo abbia do-
vuto lottare per sopravvivere. Ma egli ha fer-
mamente seguito questa strada in salita, piena
di incognite e incomprensioni come se scri-
vendo queste parole volesse affermare l'esatto
contrario.

Ma chi era veramente Roberto Donetta: un
artista, un fotografo di reportage o semplice-
mente un ottimo dilettante? Probabilmente
un insieme di questi tre aspetti. Non era un ve-
ro e proprio artista, ma sicuramente nel suo inti-
mo intendeva esserlo. Certamente speri-
mentatore, a dipendenza delle sue disponibilità
finanziarie e di quanto era possibile ottenere in
quegli anni. Era informato sulle novità tecni-
che del momento grazie alla lettura di riviste
specializzate, come dimostrano curiosi mon-
taggi per cartoline o biglietti di auguri. È pro-
babile inoltre che lo scultore che lo aveva av-
viato alla fotografia gli avesse fornito pure
alcune indicazioni sull'uso della luce. Sono infatti
mirabili e di assoluta quanto rara bellezza i ritratti
nei quali l'impiego della luce gli consentiva
risultati assolutamente eccezionali, dif-
ficilmente riscontrabili in altri fotografi.

Non era un documentarista nel vero senso
del termine. Non attuò infatti una ricerca ra-
zionale sul territorio o sugli usi e costumi del-
la popolazione di quel periodo, a differenza
per esempio di Gino Pedroli che del suo Men-
drisiotto aveva descritto in modo eccezionale
la vita e la cultura contadina. È però inevitabile
che le fotografie di Donetta rivelino dei par-
ticolari della Valle di Blenio: i villaggi, i lavori
nei campi, gli abiti dei villeggianti così son-
tuosi rispetto ai vestiti della povera gente. Ma
documentare non era lo scopo principale del
suo fare fotografia.

Donetta era certamente un ottimo dilettante – per motivi oggettivi – cosciente delle pro-
prie possibilità e dei propri limiti. Era convinto
che la fotografia potesse alleviare le sue
precarie condizioni economiche. Ma il suo ca-
rattere, scostante e ombroso, e la realtà del Ti-
cino agli inizi del Novecento non facilitarono
queste sue pur legittime intenzioni. Definire la
fotografia di Donetta fotografia d'arte piutto-
sto che di reportage è perciò fuorviante. Se la



1-5. Roberto Donetta, Archivio del comune di Carzzone.

realtà del suo tempo fosse stata diversa, se egli avesse avuto un carattere più disponibile e se la stessa fotografia fosse stata già allora riconosciuta come importante mezzo di documentazione, di ricerca e di comunicazione, quasi sicuramente Donetta avrebbe potuto rendere molto di più ed essere più costante nel suo divenire fotografo. Le cose andarono diversamente e oggi tali questioni sono oggetto di discussione poiché la fotografia è diventata importante sia dal punto di vista del collezionismo che da quello espositivo ed editoriale e quindi del mercato dell'arte nel suo complesso.

l.p., Breganzone, luglio 2000

I Roberto Donetta, Auguri e felicitazioni, autoritratto.



2 Roberto Donetta, Autoritratto con la moglie.



3 Roberto Donetta, *Ritratto infantile*.



4 Roberto Donetta, *Villeggianti in gita*.



5 Roberto Donetta, *Raccolta di castagne*.